

Maggio 2012

Anno XXX n. 5

UNA VOCE

DALLE DUE TORRI

Informatore della Basilica di Sant'Ambrogio in Milano
Piazza Sant'Ambrogio, 15 - Tel. 02 86450895 - Fax 02 8693839



www.basilicasantambrogio.it - santambrogio@chiesadimilano.it - C.C.P. 26956207

Dal 30 maggio al 3 giugno: ci siamo...

MILANO CAPITALE DELLA FAMIGLIA

Il “VII Incontro Mondiale delle Famiglie” ha invitato a Milano le famiglie di tutto il mondo, per fare il punto su tre parole molto significative: “Famiglia: Lavoro e Festa”.

Tre parole chiave, ben più di uno *slogan* azzeccato: tre esperienze fondamentali per la vita di ogni persona e quindi della società.

La nostra riflessione accade in un momento difficile di grave crisi generale: preoccupazione, stanchezza e mancanza di fiducia caratterizzano il nostro presente.

Ma credo che proprio a partire dalle tre parole dell’Incontro Mondiale, sia possibile iniziare a vedere la vita quotidiana da una prospettiva differente, più aperta alla speranza.

Vorrei sottolineare che la prima parola è “Famiglia”, non lavoro, e neppure festa, ma “Famiglia”. Perché – e non suoni retorico! – la nostra ricchezza più grande è costituita dalle nostre relazioni, dai nostri affetti più cari: noi *siamo* le nostre relazioni. Nonostante il pessi-



MILANO CAPITALE DELLA FAMIGLIA

segue da pag. 1

mismo prodotto dalle disquisizioni degli esperti che non perdono mai l'occasione per ricordare alla società la "crisi della famiglia", **non dobbiamo dimenticare che sono molte le coppie che vivono fedeli nelle loro promesse matrimoniali.** Sono molte le famiglie persuase di "fare la cosa giusta" amandosi, continuandosi ad amare ed imparando giorno dopo giorno ad affrontare insieme le difficoltà del cammino della vita: queste coppie sono certamente superiori in numero alle famiglie che decidono di dividersi.

Intorno a noi ci sono tantissime storie incoraggianti di famiglie che silenziosamente, senza fare notizia, senza entrare nelle casistiche delle percentuali, continuano a vivere insieme, nella gioia e nel dolore, nella buona e nella cattiva sorte, in salute e in malattia...

Forse il più bello dei miracoli è proprio questo: un amore coniugale che cresce con gli anni, che cambia nella sua forma ma non nella sua essenza, che persiste nelle vicissitudini della vita. Forse non lo vediamo e non lo consideriamo efficace semplicemente perché si tratta di un "miracolo comune", che accade ogni giorno, anche oggi.

Certo, ci sono anche molte famiglie "dal cuore ferito": a loro assicuriamo la nostra preghiera, in particolare a chi vive l'esperienza dolorosa dell'abbandono.

* * *

Sono passati oltre trent'anni dalla *Familiaris Consortio* (1981) di Giovanni Paolo II, che per primo convocò le famiglie di tutto il mondo nel 1994. Sono cambiate tante cose da allora, ma non cambia il cuore dell'uomo, non perde di efficacia il vangelo.

Soprattutto non smette di essere terribilmente affascinante la sfida dell'alleanza matrimoniale, che è uno stare insieme per sconfiggere il demone della solitudine, dell'isolamento, dell'egoismo che abita il cuore di ciascuno di noi. Gli sposi non dimentichino mai che prima di essere genitori *sono sposi*, e che da questo loro amore, dal loro stare insieme dipende in gran parte la possibilità di educare i figli alla vita. Un uomo e una donna decidono di condividere tutta la vita, fino all'ultimo giorno, fino all'ultimo respiro: è una scelta profondamente umana e umanizzante. Per questo nell'amore di un papà e di una mamma si intuisce molto dell'amore del Dio di Gesù Cristo, che è Padre.

A giugno il Papa sarà tra noi per ben tre giorni. E' vero che il motivo ufficiale è proprio l'avvenimento del VII Incontro, ma un padre non ha bisogno di un motivo ufficiale per vedere i suoi figli: vuole stare semplicemente con loro, sapere come vanno le cose, condividere il tempo della vita. E il papa viene principalmente per questo, per stare con noi, per confermare la nostra fede e la nostra unità nella Chiesa: elementi imprescindibili se vogliamo continuare ad annunciare il vangelo al mondo. **Sentiamoci tutti invitati, personalmente, all'incontro con il successore di Pietro:** andiamo ad accoglierlo Venerdì 1 giugno in piazza del Duomo, vincendo la preoccupazione e la pigrizia. I nostri cresimandi saranno con lui a san Siro nella mattinata di sabato 2 giugno insieme a tutti i cresimandi della diocesi: 80.000 ragazzi e ragazze, lo stadio, il Papa... sarà una grande festa! E poi domenica: la messa nel grande prato del Parco Nord... e **tu, ci sarai?**

+ Erminio De Scalzi

Un tempo per il lavoro, un tempo per il riposo

LA FESTA: ANCHE DIO PRENDE FIATO

C'è un'espressione curiosa nella Scrittura. Nel libro dell'Esodo è scritto: "Il Signore per 6 giorni ha lavorato, per creare il cielo e la terra, ma nel 7° giorno ha cessato per **prendere fiato** (31,17). Cioè ha voluto anche Lui alternare la fatica e il riposo, il lavoro e la festa.

E' quello che dovrebbe accadere per ognuno di noi e per ogni nostra famiglia. E' quello che vuole ricordarci il tema del VII Incontro Mondiale delle Famiglie, ormai vicino: **Famiglia, Lavoro e Festa**.

Il libro della Genesi (Sec. IX-VI) nei primi due capitoli ci offre una visione grandiosa dell'uomo. Il grande protagonista è *l'uomo pensato e sognato da Dio*: ciò che costituisce la sua identità più profonda è una rete di relazioni.

IL LAVORO: La relazione con le cose, cioè la dimensione operativa. *"Il Signore prese l'uomo e lo pose nel giardino dell'Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse"* (2,15). Con il suo lavoro l'uomo è chiamato a collaborare con Dio, portando a compimento quella "sinfonia incompiuta" che è la creazione, con il lavoro, la scienza e la tecnica. Ma l'uomo non deve diventare schiavo del lavoro, lasciandosi abbagliare dal fascino seducente del "fare". L'uomo deve trovare tempo e spazio per il riposo e la festa, cioè per sviluppare altre relazioni, più importanti secondo la scrittura.

LA FAMIGLIA: la relazione con le altre persone, soprattutto con la sua sposa e la sua famiglia. *"Il Signore Dio disse: non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda"* (2.18): il dono della donna. L'uomo per essere completo deve amare e sentirsi amato.

LA FESTA, la relazione con Dio: il "riposo

nel Signore", l'apertura all'Infinito, soprattutto nel "giorno del Signore". La scrittura infatti dice: *"Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro... Benedisse il 7° giorno e lo consacrò"* (2,2-3). Per gli Ebrei "giorno di riposo e di Santità" era il Sabato.

Per noi Cristiani è la Domenica, memoria settimanale della Pasqua: tempo del riposo e della festa, anticipo e pregustamento della vita eterna, quando fatica e lavoro non ci saranno più e noi "ci rallegreremo davanti a Lui, in una festa senza fine, giocando e danzando alla sua presenza" (cfr. Prov. 8,27-36).

Ora si devono *alternare continuamente* il tempo del lavoro e il tempo della festa, sia a livello personale come nell'esperienza familiare. C'è però un equivoco. Spesso, la Domenica, "tempo della festa", è vissuta solo come "tempo libero" o come "fine settimana", che tende a diventare tempo di dispersione e di evasione, privilegiando il divertimento e la fuga dalla città. Non dimentichiamo che *la bellezza della vita dipende innanzitutto dalla qualità delle relazioni*, di cui qui si è parlato. Si vive veramente il tempo della festa e del riposo, riscoprendo la bellezza delle relazioni con gli altri e con Dio, in casa e nella comunità, nella celebrazione eucaristica e nello spazio della carità, nel concedere tempo agli altri, nell'aprire il cuore all'ascolto e al dono, rallegrandoci nello "star con gli altri" e deliziandoci nello "stare con Dio": *"qui si gioisce perché Dio è Dio"* (Ch. De Foucault).

Con questa rete di relazioni, veramente l'uomo appare infinitamente superiore a tutte le altre creature. Possiamo ripetere le parole del Salmo: "davvero hai fatto l'uomo, poco meno di un Dio".

Don Giovanni

Stage/Partita Iva/ Inserimento lavorativo/Collaborazione/Co.Co... Cosa?

IL LAVORO E I GIOVANI: DEL DOMANI, NON C'È CERTEZZA

Si incomincia con uno stage, poi si sta a casa un mese e poi magari ti rinnovano lo stage, poi se va bene ti offrono una collaborazione per un anno e poi un contratto a progetto di 2 anni o a partita iva e poi... *“del domani non c'è certezza”*...

Si entra in azienda sapendo di far parte di una categoria di serie B (forse addirittura di serie C), si è visti come coloro che vanno sfruttati e sempre più spesso come un mero costo, esattamente come la benzina che continua a salire e che incide sulla produzione.

Forse un certo lassismo delle nuove generazioni, una scarsa voglia di impegnarsi a fondo, incidono su come siano considerati e remunerati. Credo in realtà che sia il classico cane che si morde la coda: *“non sono considerato quindi non mi impegno; sono l'ultima ruota del carro e quindi chi se ne importa del lavoro”*.

Ma come si fa a vivere da soli o costruire una famiglia con 900 euro al mese? O addirittura con 400/500 euro? Come si fa a comprare casa con un contratto che scade tra 24 mesi (se va bene)? Come si fa a lavorare fianco a fianco con colleghi remunerati e trattati in maniera molto diversa, solo perché sono entrati nel mondo del lavoro qualche anno prima? In una città come Milano, dove il consumismo, l'egoismo e l'edonismo la fanno da padrone, questa forte differenza tra generazioni anche vicine, i tutelati e gli *sherpa*, genera tensioni e disaffezione al concetto di lavoro come realizzazione di sé. Molto meglio vivere da bamboccioni in famiglia e godersi la gioventù in disco e nei locali notturni.

I giovani hanno perso purtroppo quel concetto di lavoro come fatica ma anche come via alla costruzione della propria esistenza. Oppure in



Il Quarto Stato, famoso quadro “sociale” di Giuseppe Pellizza da Volpedo

altri casi i giovani hanno perso la speranza a costruire qualcosa perché si sentono presi in giro dal mondo del lavoro e dal nostro Paese e quindi emigrano all'estero.

Come è possibile che intere classi da 30-35 studenti di dottorandi non trovino un lavoro degno nelle università italiane e finiscano per trovarlo all'estero ed avere in molti casi brillanti carriere? Com'è possibile che il lavoro intellettuale sia remunerato meno di quello manuale? Com'è possibile che il Capitale valga molto, ma molto di più, del Lavoro? Com'è possibile che la differenza tra lo stipendio base dell'impiegato e quello dell'amministratore di un'azienda sia cresciuto a dismisura?

Davanti a tutte queste anomalie credo si debba prendere spunto dall'enciclica *“Caritas in veritate”* e riconvertire la società verso un *“capitalismo sociale”* dove l'individuo, l'essere umano, sia al centro delle scelte politiche, sociali ed economiche. In un Mondo governato dalla carità e dall'etica lo sviluppo diventa sostenibile ed ogni fattore produttivo viene messo al servizio del vivere e dell'esistenza umana, l'economia così evolve *“verso esiti pienamente umani”*. Lo sviluppo non può più essere basato sulla produttività e l'utilitarismo ma: se vuole essere autenticamente umano, deve invece *“fare spazio al principio di dono e gratuità”*.

Lorenzo Dotti

Richieste di lavoro, difficoltà economiche, solitudine

IL NOSTRO CENTRO DI ASCOLTO

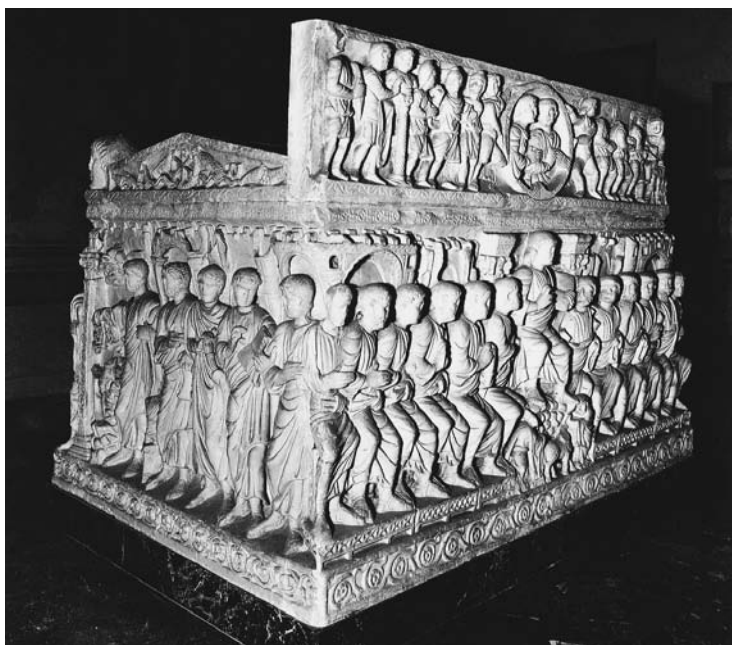
Nel nostro centro di ascolto, in piazza sant'Ambrogio al civico 23, lunghe file di persone attendono pazientemente di essere ascoltate per un aiuto nella ricerca del lavoro. La realtà lavorativa oggi è un gravissimo problema, che colpisce in modo molto severo non soltanto le fasce socialmente più deboli come gli extracomunitari e tutti coloro che provengono da paesi lontani, ma anche tanti giovani italiani. Studenti, giovani laureati, persone di mezza età che sono state licenziate da aziende in crisi o in procinto di chiudere, famiglie intere messe alle strette dall'improvvisa morte del capofamiglia... tutte "categorie" che per chi opera in un Centro di Ascolto, corrispondono a volti precisi, a storie precise, a domande radicali sulla correttezza del nostro stile di vita. Per rispondere con sempre maggiore competenza a queste gravi e complesse problematiche, la nostra Caritas parrocchiale

si è unita al Centro di Ascolto "GVV" di via Ariberto (parrocchia di san Vincenzo) che da anni si occupa di povertà sul territorio: insieme possiamo rispondere con maggiore forza e più fantasia alle molteplici e sempre nuove richieste di aiuto. Strada facendo abbiamo creato uno spazio dove alcune persone offrono gratuitamente la propria professionalità, per dare vita ad una azione *concreta*, l'unica utile nel servizio caritativo. L'avvocato, il commercialista, lo psicologo, il counselor, l'assistente sociale... professionalità messe in rete per cercare di aiutare con migliore profitto chi, per vari motivi, ha perso il posto di lavoro e con questo anche un posto nella società. In questi tempi si parla moltissimo di lavoro... ne parlerà anche il Papa, proprio nella nostra Milano, in occasione del VII Incontro Mondiale. Come cristiani non dobbiamo dimenticare mai che "tutti siamo responsabili di tutti".

Federica Ciria

UNA NOTIZIA IN ANTEPRIMA...

La nostra Basilica possiede una perfetta copia in gesso di questa straordinaria opera scultorea: è in grandezza naturale, realizzata circa nel 1930 per motivi di studio. Possiamo anticipare una grande notizia: questa copia del nostro sarcofago ambrosiano sarà trasformata in un altare e Benedetto XVI vi presiederà l'Eucarestia al termine del VII Incontro Mondiale delle Famiglie.



La copia in gesso del sarcofago. È in restauro presso l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze: dopo la messa del Papa, sarà collocata nel Museo Diocesano di Milano.

Un monumento che caratterizza da secoli la basilica di sant'Ambrogio

IL GRANDE AMBONE - SARCOFAGO

È composto da due distinti elementi: alla base un sarcofago in marmo di età romana, datato tra il 385 e il 390, mentre l'articolata architettura superiore è un insieme scultoreo dell'alto medioevo. Viene tradizionalmente chiamato "**Sarcofago di Stilicone**", perché una leggenda lo voleva essere sepoltura del generale Stilicone, famoso quale difensore di Milano dalle invasioni dei goti. **I bassorilievi richiamano la catechesi di Ambrogio e la sua predicazione: potremmo dire che si tratta di un'omelia di Ambrogio fissata nella pietra.** Il motivo unificatore delle narrazioni è il dispiegarsi di una cinta murata, segnata da porte turrette e merlate: i lati maggiori sono dominati dalla figura **del Cristo circondato dagli Apostoli.** In uno Gesù consegna il mandato a Pietro, nell'altro è assiso su di un monte, mentre ammaestra i discepoli. I lati minori



L'ambone-sarcofago illuminato dalla luce della primavera

richiamano scene dell'Antico Testamento: Elia sul carro che consegna il mantello della profezia ad Eliseo; Adamo ed Eva ai lati dell'albero al quale si attorciglia il serpente; Noé nell'arca sopra le acque mentre riceve il ramoscello d'ulivo dalla colomba (l'imbarcazione è il fonte battesimale, ottagonale); Mosé che sale il monte Sinai alzando le braccia verso la mano di Dio che gli consegna le Tavole della Legge. Sul lato breve

opposto, nell'unica scena identificabile, troviamo la narrazione del sacrificio di Isacco mentre il padre Abramo viene fermato dalla mano di Dio che, contemporaneamente, fa trovare un capro impigliato tra i cespugli.

Sui lati lunghi, è interessante notare che il legame tra gli Apostoli è rappresentato dall'aver **sovrapposto un piede su quello del vicino.** Con questo gesto si è voluta segnare la *tradizione apostolica*: un itinerario, un cammino, una strada più che un sapere libresco.

Carlo Capponi

Nei secoli passati, lunghe "discussioni" tra Monaci e Canonici sull'utilizzo del "Pulpito"...

UN AMBONE PER DUE COMUNITÀ

Nel 1143-1144 si generò un'accesa controversia che contrappose i Canonici ai Monaci di S. Ambrogio: l'Abate rivendicò la proprietà del pulpito per l'intenso uso che ne faceva la sua comunità, segno che la struttura monumentale doveva essere stata completata già qualche tempo prima. Tra il 1193 e il 1194 un crollo improvviso distrusse la terza campata della navata centrale, rovinando anche l'ambone. I danni alimentarono nuove dispute tra le due comunità religiose. In attesa del restauro i monaci eressero sui resti del pulpito una struttura provvisoria in legno che quella stessa notte i canonici distrussero completamente, in modo da evitare – come confessò uno dei protagonisti della sortita notturna, il chierico Pietro Taverna – rivendicazioni dei monaci una volta terminata la ricostruzione. I canonici infatti sostenevano che tutti gli interventi di ricostruzione della chiesa spettassero all'arcivescovo tramite il *superstes*, il soprastante di S. Ambrogio, un laico che si occupava dei lavori relativi alla basilica e al suo arredo. Intanto, come

emerge da altre testimonianze, i frammenti dell'ambone crollato furono trasportati nella piccola chiesa di S. Satiro (oggi S. Vittore in Ciel d'oro), che era di pertinenza dei monaci, in attesa di essere rimontati e ricollocati al loro posto.

Per mettere mano al restauro del pulpito conteso, fu necessario attendere forse fino alla fine del processo tra monaci e canonici: nel 1201. Se ne occupò il nuovo soprastante di S. Ambrogio, **Guglielmo de Pomo**, che riutilizzò i pezzi danneggiati e lasciò memoria di sé in una elegante iscrizione ancora oggi ben visibile: «**Guilielmus de Pomo superstes huius ecclesie hoc opus multaque alia fieri fecit**» («Guglielmo de Pomo, soprastante di questa chiesa, fece fare quest'opera e molte altre»). Guglielmo rimase soprastante della chiesa di S. Ambrogio almeno fino al marzo 1212: oscure sono le "altre molte opere" che fece fare in basilica, ma l'ambone ricostruito rimane da più di ottocento anni a testimonianza della sua fede e del suo ministero.

Miriam Rita Tessera

ORATORIO

ESTATE 2012

LE PARROCCHIE
SANT'AMBROGIO
SAN VINCENZO
SAN VITTORE
VI INVITANO

ALLA PROPOSTA EDUCATIVA PER L'ESTATE



Oratorio estivo: 3 settimane

1° settimana: da **Lunedì 11 Giugno** a **Venerdì 15 Giugno**

2° settimana: da **Lunedì 18 Giugno** a **Venerdì 22 Giugno**

3° settimana: da **Lunedì 25 Giugno** a **Venerdì 29 Giugno**

Per ragazzi dalla 1° elementare alla 2° media

ISCRIZIONI PRESSO ORATORIO SANVINCITTORE dall'8 al 31 maggio
via degli olivetani, 3 - da lunedì a venerdì dalle 16,30 alle 18,30



Vacanza estiva a Lizzola (Valbondione)

1° turno: 4°-5° elem.: da **Domenica 17 Giugno** a **Sabato 23 Giugno** € 250

2° turno: 1°-2° media: da **Sabato 23 Giugno** a **Sabato 30 Giugno** € 270

ISCRIZIONI PRESSO ORATORIO SANT'AMBROGIO dall'8 al 31 maggio
piazza sant'ambrogio - da lunedì a venerdì dalle 15,30 alle 18,30



Per la Terza media:

Uscita a settembre per inserimento nel gruppo adolescenti - luogo da definire



Vacanza estiva adolescenti a Barletta sulle orme di don Tonino Bello 1-7 Luglio

Animazione ragazzi e lavori, alloggio presso convento

Visita al monastero di Ostuni - Quota di iscrizione indicativa € 260

Iscrizione con caparra entro **lunedì 16 aprile** per prenotazione aereo.



Per giovani - adulti:

Pellegrinaggio di servizio a Lourdes come dame e barellieri con Unitalsi
dal **14 settembre** al **20 settembre**. Informazioni da don Luca



Per ogni informazione rivolgersi a don Luca Civardi - donluca@basilicasantambrogio.it

ANAGRAFE PARROCCHIALE APRILE 2012

Sono diventati figli di Dio nel Battesimo:

Civettini Caterina Maria, Sagramoso Matilde, Gallizia di Vergano Cecilia, Zincarelli Giulia Alice, Esposito Anna Maria, Dozio Simone, Guarino Anna, Weza Rutakaza Gabriele, Pandiani Riccardo, Sanniola Giorgia, Pinzauti Martina, Ferraro Silvia, Bovio Giacomo, Lenotti Jacopo, Frigerio Ilaria, Nole' Vittoria, Giugliano Carlo Maria, Giambra Bruno.

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio:

Genova Francesco - Maerna Chiara
Portiglia Alberto - Mizerak Gabriella
D'Andrea Cesare - Treleani Cecilia
Asnaghi Alessandro - Amodei Giorgia

Sono entrati nella Casa del Padre

Ghelfi Angelo, Cometta Emilio, Caccia Dominioni Crespi Maria Teresa.



T Project società di ingegneria srl
ARCHITETTURA - INGEGNERIA
CERTIFICAZIONI - ENERGETICHE
Via Ugo Foscolo, 4 - 20121 Milano
Tel. 02 87392096 - Fax 02 87302099
www.tproject.it - info@tproject.it



Di Vezzosi Flavio Giuseppe
Sede amministrativa:
P.zza Salvatore Farina, 18/10 - 20125 Milano
Tel. 02 60781512 - Fax 02 69004651 - cell. 338 7984536
Sede Operativa: Via Alberto Nota, 43 - 20126 Milano

IGIENE, QUALITÀ E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
Prodotti certificati presidio medico chirurgico ed antibatterici
Prodotti ed attrezzature da aziende certificate UNI EN ISO 14001:2004
Sacchi immondizia biodegradabili - Materiali di pulizia con schede tecniche e di sicurezza come da regolamento (CE) n. 1907/2006 -
Antinfortunistica per la sicurezza sul luogo di lavoro - Sale marino strade sicure

DUE APPUNTAMENTI:

FESTA DI SAN BERNARDINO ALLE MONACHE - Via Lanzone 13

Sabato 19, dalle ore 15.30 alle 19.30, vendita dei fiori

Domenica 20 maggio, dalle ore 10 vendita dei fiori, ore 16 santa Messa e ore 17 concerto per violino e pianoforte.

Lunedì 28 maggio - **PROCESSIONE MARIANA**

Concludiamo il mese di Maria: l'appuntamento è alle ore 20.45 in via Lanzone, nel cortile delle Suore Orsoline.

UNA VOCE DALLE DUE TORRI



ORARI SS. MESSE

Prefestive: S. Nicolao: ore 17.30
Basilica: ore 18.30

Festive: Basilica: ore 8.00 - 10.00
11.00 (Capitolare in lingua latina)
12.15 - 18.00 - 19.00
17.00 Vespri

Feriali: Basilica: ore 8.00 - 9.00 - 18.30
(la messa delle 8.00 è sospesa il sabato)

ORARI SS. CONFESIONI

Tutti i giorni dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 17.30 alle 19.00

INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO DEI SACERDOTI

Mons. ERMINIO DE SCALZI, Abate Parroco
Piazza S. Ambrogio, 15
Tel. 02.863866
abate@basilicasantambrogio.it

Mons. BIAGIO PIZZI, Arciprete
Piazza S. Ambrogio, 15
Tel. 02.86451300
santambrogio@chiesadimilano.it

Don UMBERTO OLTOLINI
Piazza S. Ambrogio, 15
Tel. 02.72010716
donumberto@basilicasantambrogio.it

Mons. GIOVANNI MARCANDALLI
Piazza S. Ambrogio, 21
Tel. 02.72095730
dongiovanni@basilicasantambrogio.it

Mons. ANTONIO PAGANINI
Via Lanzone, 13
Tel. 02.86451948

Don LUCA CIVARDI
P.zza S. Ambrogio, 25
Tel. 02.8057842
donluca.civardi@gmail.com

Diac. JACOPO DE VECCHI
Piazza S. Ambrogio, 15
Tel. 3381976184
jacopo.devecchi@basilicasantambrogio.it